



F - Pianta dell'Ippodromo di Costantinopoli

- La *Kathisma* è il palco imperiale, collegato al Palazzo di Daphne da un ponte coperto che scavalcava la Noumera (il vicolo che separava l'Ippodromo dal muro perimetrale del Gran Palazzo); alla sinistra della *Kathisma* sedevano i militari e alla destra i dignitari civili della corte.
- Le *Carceres* non erano prigioni, ma rappresentavano gli stalli con i cancelli di partenza per i dodici carri delle corse, oppure per l'ingresso di vittime e/o giocatori; erano sormontate da una torre alta oltre venti metri sulla cui sommità si trovava la quadriga in bronzo simbolo dell'Ippodromo. Alla caduta di Costantinopoli nel 1204, i cavalli vennero portati come preda di guerra a Venezia e posti quale segno di trionfo sul portale di San Marco.
- La *Sphendone* ("fionda") era la curva opposta alle *Carceres*, dove si trovava la parte più rialzata dell'Ippodromo con la maggior parte dei posti a sedere, che offrivano la migliore visibilità senza dover girare il capo (come nei moderni campi da tennis); davanti ad essa si svolgevano gli spettacoli più statici, comprese le esecuzioni capitali.
- La spina centrale attorno cui correvano i carri era decorata con una serie di monumenti: davanti alla *Kathisma* l'Obelisco di Bronzo di Teodosio, poi il Tripode di Delphi e l'Obelisco di Tutmosi III. Alle due estremità si trovavano dei cippi di bronzo sormontati da tre sfere, ciascuno rappresentante l'emblema di una delle due squadre della città.
- I lati lunghi dell'Ippodromo corrispondevano alle "curve" degli stadi moderni, e vi prendevano posto i tifosi delle opposte tifoserie: tradizionalmente gli "azzurri" sedevano dal lato della *Kathisma*, e i "verdi" da quello opposto ad essa. Ciascuno aveva circa quaranta file di gradini, che nel V Secolo erano ancora in legno.